

dell'artista prefato o di alcun altro antico di lui contemporaneo. *Paolo Caliari* colorì la tavola coi santi Pietro, Paolo e l'evangelista Giovanni, per commissione del patriarca Giovanni Trevisano : bella opera che ottenne non ha guari un ristauro.— Senza annoverar poi le tele dipinte da *Antonio Aliense*, dal *Malombra*, dal *Tizianello*, dal *Ricchi*, dal *Liberi*, da *Luca Giordano* e dal *Varottari*, qual più e qual meno degne di una medesima nota, vogliamo accennare le opere di *Francesco Ruschi*, di *Antonio Bellucci* e di *Gregorio Lazzarini*. Il primo, con molta lode di disegno e principalmente nelle pieghe dei panni, condusse la tavola d'altare con la Vergine in gloria ed i santi Francesco d'Assisi, Matteo ed Elena imperatrice : il secondo dipingeva in ampia tela, a manca della cappella maggiore, il voto del doge e de' padri fatto al Giustiniani, per intercedere la liberazione della peste che afflisse Venezia e lo Stato nel 1650, e per lo quale obbligavasi il senato di visitare ogni anno, come visitò poi sempre, questa chiesa il dì sacro al medesimo santo patriarca : il terzo finalmente, di fronte al Bellucci, coloriva in egual tela la Carità esercitata da Lorenzo medesimo, allorquando in vita privossi di tutto il suo per darlo ai poveri afflitti da fame e dolorati da morbi : quadro il migliore del Lazzarini, e per conseguenza il migliore di quella età, di cui veggasi la illustrazione per noi fatta nella collezione : *Dei quadri i più celebri della scuola nostra*. A tutte queste opere d'arte aggiugner devesi il mosaico lavorato da *Arminio Zucato* il 1570 sui cartoni di *Jacopo Tintoretto*. Figura il Paradiso, e la moltitudine dei Santi che godono nella intuitiva veduta di Dio la gioja beata.

A parte destra entrando, dopo il secondo altare, vedesi una cattedra di marmo con iscrizioni arabo-cufiche, che dicesi dalle cronache nostre e dal Sansovino donata alla repubblica da Michele Paleologo imperator di Costantinopoli, e sulla quale sedette san Pietro quando fu vescovo d'Antiochia. Ma falsa è questa seconda notizia ; e curiose sono le questioni che nacquero fra gli eruditi intorno ad essa. Chi in quelle antichissime cifre lesse una cosa, chi un'altra, chi la vuole cattedra di un altro vescovo, chi cippo di un